



21 marzo 2024

XXIX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle
vittime innocenti delle mafie

Nell'ambito del **Calendario Civile** del **Bibliopoint Giuseppe Di Vittorio**, il nostro Istituto propone un percorso di letture, documenti audio e video al fine di rinnovare la memoria e l'impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie: uomini, donne e bambini che hanno perso la propria vita per mano della violenza mafiosa, per difendere la nostra libertà, la nostra democrazia.

«La mafia teme più la scuola che la giustizia. L'istruzione taglia l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa.»
Antonio Caponnetto

1. Documentari e audio

In ricordo delle vittime innocenti

Uno speciale di Rai Scuola, in occasione della *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie*, che con una serie di documenti filmati, ripercorre il lungo e doloroso elenco delle morti per mafia del nostro paese, degli anni Sessanta, con la prima guerra degli apparati dello Stato alle cosche, fino agli spaventosi attentati della seconda metà del 1990 e alla morte dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino in quella che è stata definita l'«ultima stagione», la più cruenta, delle stragi di mafia.

<https://www.raiscuola.rai.it/percorsi/inricordodellevittimeinnocentidellemafie>

Vivi

Un web-doc che *Libera* dedica alla memoria delle vittime innocenti delle mafie: un luogo virtuale in cui poter incontrare le persone uccise dalla violenza mafiosa e scoprire i loro volti, la loro storia, i loro sogni, il loro impegno, il loro lavoro, i loro affetti. Storie individuali che, raccolte insieme, racconteranno un pezzo di storia collettiva del nostro paese.

«Non uccidiamoli una seconda volta, non uccidiamo il ricordo di questi uomini e di queste donne, non lasciamo che il loro impegno, e la loro morte, siano avvenuti senza uno scopo. Diventiamo le gambe delle idee che ci sono state consegnate.»

Don Luigi Ciotti, presidente di

Libera. <https://vivi.libera.it/>

Mafia Dossier

Rai Teche ripercorre il racconto del fenomeno mafioso attraverso un trentennio di televisione, dal 1962, con la prima inchiesta di Gianni Bisiach, al 1992, anno delle stragi.

<https://www.raiplay.it/programmi/mafia dossier>

Cose Nostre – Speciale donne di mafia

Inchiesta dedicata alle figure di donne che hanno avuto la vita segnata dalle violenze della criminalità organizzata.

<https://www.raiplay.it/video/2021/11/Cose-Nostre---Speciale-donne-di-mafia-97c6e383-5541-48f3-9b71-17f53d39809d.html>

Poeti contro la mafia

Venti testi poetici dedicati al tema della mafia e al suo impatto sulle coscienze e sulla società. Voci molto note e versi di poeti più giovani, letti dall'attore Graziano Piazza, daranno vita a un coro civile di denuncia, nella comune lotta contro l'omertà.

<https://www.raiplaysound.it/playlist/poeticontrolamafia>

2. Testi e libri

Il magistrato Paolo Borsellino, durante la veglia per i trenta giorni dalla morte dell'amico e collega Giovanni Falcone, avvenuta il 23 maggio 1992, disse:

«La lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.»

Rita Atria

«Rita, non t'immischiare, non fare fesserie», le aveva detto ripetutamente la madre, ma Rita aveva incontrato Paolo Borsellino, un uomo buono che le sorride dolcemente, e lei parla, parla... racconta fatti. Fa nomi. Indica persone, compreso l'ex sindaco democristiano Culicchia, che ha gestito e governato il dopo terremoto.

«Fimmina lingua longa e amica degli sbirri», disse qualcuno intenzionalmente, e così al suo funerale, di tutto il paese, non andò nessuno. Non andò neppure sua madre, che, disamorata, fredda e distaccata, l'aveva ripudiata e minacciata di morte perché quella figlia così poco allineata, per niente assoggettata, le procurava stizza e preoccupazione. Inoltre, sia a lei che a quella poco di buono di sua nuora, Piera Aiello, che aveva plagiato «a picciridda», non perdonava di aver “tradito” l'onore della famiglia.

Si recherà al cimitero parecchi mesi più tardi, e con un martello, dopo aver spaccato il marmo tombale, rompe pure la fotografia della figlia, una foto di Rita appena adolescente.

Il tema di Rita all'esame di maturità

Traccia: La morte del giudice Falcone ripropone in termini drammatici il problema della mafia. Il candidato esprima le sue idee sul fenomeno e sui possibili rimedi per eliminare tale piaga.

La morte di una qualsiasi altra persona sarebbe apparsa scontata davanti ai nostri occhi, saremmo rimasti quasi impassibili davanti a quel fenomeno naturale che è la morte del giudice Falcone, per chi aveva riposto in lui fiducia, speranza, la speranza di un mondo nuovo, pulito, onesto, era un esempio di grandissimo coraggio, un esempio da seguire. Con lui è morta l'immagine dell'uomo che combatteva con armi lecite contro chi ti colpisce alle spalle, ti pugnala e ne è fiero. Mi chiedo per quanto tempo ancora si parlerà della sua morte, forse un mese, un anno, ma in tutto questo tempo solo pochi avranno la forza di continuare a lottare. Giudici, magistrati, collaboratori della giustizia, pentiti di mafia, oggi più che mai hanno paura, perché sentono dentro di essi che nessuno potrà proteggerli, nessuno se parlano troppo potrà salvarli da qualcosa che chiamano mafia.

Ma in verità dovranno proteggersi unicamente dai loro amici: onorevoli, avvocati, magistrati, uomini e donne che agli occhi altrui hanno un'immagine di alto prestigio sociale e che mai nessuno riuscirà a smascherare. Ascoltiamo, vediamo, facciamo ciò che ci comandano, alcuni per soldi, altri per paura, magari perché tuo padre volgarmente parlando è un boss e tu come lui sarai il capo di una grande organizzazione, il capo di uomini che basterà che tu schiocchi un dito e faranno ciò che vorrai.

Ti serviranno, ti aiuteranno a fare soldi senza tener conto di nulla e di niente, non esiste in loro cuore, e tanto meno anima. La loro vera madre è la mafia, un modo di essere comprensibile a pochi.

Ecco, con la morte di Falcone quegli uomini ci hanno voluto dire che loro vinceranno sempre, che sono i più forti, che hanno il potere di uccidere chiunque. Un segnale che è arrivato frastornante e pauroso. I primi effetti si stanno facendo vedere immediatamente, i primi pentiti ritireranno le loro dichiarazioni, c'è chi ha paura come Contorno, che

accusa la giustizia di dargli poca protezione. Ma cosa possono fare ministri, polizia, carabinieri? Se domandi protezione, te la danno, ma ti accorgi che non hanno mezzi per assicurare la tua incolumità, manca personale, mancano macchine blindate, mancano le leggi che ti assicurino che nessuno scoprirà dove sei. Non possono darti un'altra identità, scappi dalla mafia che ha tutto ciò che vuole, per rifugiarti nella giustizia che non ha le armi per lottare. L'unica speranza è non arrendersi mai. Finché giudici come Falcone, Paolo Borsellino e tanti come loro vivranno, non bisogna arrendersi mai, e la giustizia e la verità vivrà contro tutto e tutti. L'unico sistema per eliminare tale piaga è rendere coscienti i ragazzi che vivono tra la mafia che al di fuori c'è un altro mondo fatto di cose semplici, ma belle, di purezza, un mondo dove sei trattato per ciò che sei, non perché sei figlio di questa o di quella persona, o perché hai pagato un pizzo per farti fare quel favore. Forse un mondo onesto non esisterà mai, ma chi ci impedisce di sognare. Forse se ognuno di noi prova a cambiare, forse ce la faremo.

Rita Atria

Erice, 5 giugno 1992

<https://www.ritaatria.it/>

Le poesie di Peppino Impastato

E venne a noi un
adolescente dagli occhi
trasparenti
e dalle labbra
carnose, alla nostra
giovinezza
consunta nel paese e nei bordelli.
Non disse una sola parola
né fece gesto alcuno:
questo suo silenzio
e questa sua immobilità
hanno aperto una ferita
mortale nella nostra consunta
giovinezza. Nessuno ci
vendicherà:
la nostra pena non ha testimoni.

I miei occhi
giacciono in fondo al
mare
nel cuore delle alghe
e dei coralli.

Seduto se ne
stava e silenzioso
stretto a tenaglia

tra il cielo e la terra
e gli occhi vuoti
fissi nell'abisso.

Lunga è la
notte e senza
tempo.
Il cielo gonfio di pioggia
non consente agli occhi
di vedere le stelle.
Non sarà il gelido
vento a riportare la
luce,
né il canto del gallo
né il pianto di un
bimbo. Troppo lunga
è la notte, senza
tempo, infinita.

- Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*, Einaudi, 1960.
- Giovanni Falcone, *Cose di cosa nostra*, BUR, 1991.
- *Understanding the mafia*, edited by Joseph Farrell, Manchester University Press, 1997.
- Francesco La Licata, *Storia di Giovanni Falcone*, Feltrinelli, 2002.
- Salvatore Lupo, *Storia della mafia*, Donzelli, 2004.
- Leone Zingales, *Paolo Borsellino: una vita contro la mafia*, Limina, 2005.
- Umberto Lucentini, *Paolo Borsellino. Il valore di una vita*, San Paolo, 2006.
- John Dickie, *Cosa nostra. Storia della mafia*, Laterza, 2007.
- Roberto Saviano, *Gomorra*, Mondadori, 2006.
- Vincenzo Ceruso, *Uomini contro la mafia*, Newton Compton, 2008.
- Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, *Fratelli di sangue. Storia, boss e affari della 'ndrangheta, lamafia più potente del mondo*, Mondadori, 2009.
- Dacia Maraini, *Sulla mafia*, Mondadori, 2009.
- Pif, Marco Lillo, *Io posso. Due donne sole contro la mafia*, Feltrinelli 2022
- Nicola Biondo, Sigfrido Ranucci, *Il patto*, Chiarelettere, 2022

- Antonio Nicaso, *La mafia spiegata ai ragazzi*, Mondadori, 2010.
- Maria Falcone, Francesca Barra, *Giovanni Falcone. Storia di un uomo solo*, Rizzoli, 2012.
- Saverio Lodato, *Quarant'anni di mafia. Una storia infinita*, BUR, 2012.
- Giovanni Bianconi, *L'assedio. Troppi nemici per Giovanni Falcone*, Einaudi, 2017.
- Pietro Grasso, *Storie di sangue, amici, fantasmi: ricordi di mafia*, Feltrinelli, 2017.

3. Film

- *Il mafioso*, di Alberto Lattuada, 1962.
- *Salvatore Giuliano*, di Francesco Rosi, 1962.
- *Il prefetto di ferro*, di Pasquale Squitieri, 1977.
- *Il Padrino*, di Francis Ford Coppola, trilogia: 1972, 1974, 1990.
- *Il giudice ragazzino*, di Alessandro di Robilant, 1994.
- *I cento passi*, di Marco Tullio Giordana, 2000.
- *Alla luce del sole*, di Roberto Faenza, 2005.
- *Giovanni Falcone, L'uomo che sfidò Cosa nostra*, miniserie tv, 2006.
- *Gomorra*, di Matteo Garrone, 2008.
- *Paolo Borsellino – i 57 giorni*, di Alberto Negrin, film tv, 2012.
- *La mafia uccide solo d'estate*, di Pif, 2013.
- *Era d'estate*, di Fiorella Infascelli, 2015.
- *Felicia Impastato*, di Gianfranco Albano, 2016.
- *Io posso. Due donne sole contro la mafia*, Pif, Marco Lillo, 2022.
- *Il patto*, Nicola Biondo, Sigfrido Ranucci, 2022.